

La ricerca Gidp Il 28% dei responsabili delle risorse umane preferisce gli ingegneri e gli economisti

Vince ancora la laurea in Economia

Assunzioni: aumentano le richieste per Scienze della comunicazione

C'è un piccolo spiraglio di luce per i neolaureati in cerca di lavoro, in questo inizio di 2014. Nuove chance di impiego ma quasi esclusivamente nelle grandi aziende del Nord Ovest. Il risultato emerge da un'indagine condotta nel dicembre scorso su un campione di 106 direttori del personale dall'associazione professionale Gidp. Il 30% dei rispondenti dice che quest'anno inserirà stagisti e assumerà neolaureati, mentre c'è un 23% di responsabili risorse umane che non ha ancora stabilito cosa fare. Solo un ulteriore 23% è deciso a non compiere alcuna assunzione di giovani appena usciti dalle università.

«Dalla ricerca emerge poi un risultato molto significativo riguardo all'apprendistato. - commenta il presidente di Gidp Paolo Citterio -. Mentre infatti il dato generale Istat dice che nel terzo trimestre 2013 solo il 2,4% dei rapporti di lavoro attivati è avvenuto con l'apprendistato, il 34% dei nostri direttori del personale sostiene che userà proprio quella forma contrattuale per l'inserimento di neolaureati. Ciò significa che le aziende, pur non avendo in generale simpatia per questa soluzione, sono disposte a

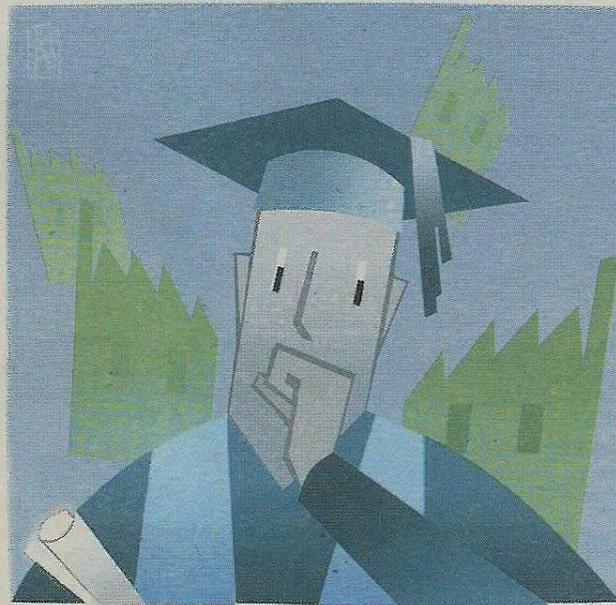


ILLUSTRAZIONE DI XAVIER POIRET

Liuc

Tesi, 1.500 euro di premio alle migliori

(I.co.) C'è tempo fino al 31 luglio per partecipare al concorso per un premio di tesi da 1500 euro, bandito dalla Liuc e finanziato da Creden. Destinatari i laureati dell'ateneo di Castellanza tra il luglio 2012 e 2014. In palio anche uno stage.

garantire la lunga collocazione di 4-5 anni prevista dal contratto di apprendistato».

Non tutte le lauree, però, avranno prospettive lavorative confrontabili. Le maggiori chance di assunzione riguarderanno infatti, a pari merito, ingegneria ed economia, preferite entrambe dal 28,2% dei capi del personale. L'indicazione conferma una tendenza in atto da tempo, ma accanto a ciò nell'indagine Gidp emerge una novità e un cambio di tendenza: al terzo e al quarto posto delle preferenze emergono due lauree finora poco ambite in ambito aziendale. Pur molto distaccata dagli outsider, infatti, compare Giurisprudenza (5,1% delle preferenze), seguita da Scienze della comunicazione (4,3%), laurea fino ad oggi piuttosto inflazionata rispetto alla domanda.

Al di là del titolo di studio preferito, i direttori risorse umane sono spesso d'accordo nel richiedere ai giovani certe competenze e disponibilità. Il 55% vuole un «inglese fluente», mentre il 32% si accontenta di una «buona conoscenza». Il 48% del campione, poi, ritiene che la lingua inglese sia sufficiente, mentre il 22% pretende anche la conoscenza

del tedesco e il 20% del francese.

Sempre più forte, poi, è la tendenza a domandare totale apertura verso i trasferimenti. Il 64% lo richiede «incondizionatamente», il 21% impone solo spostamenti in Italia, il 6% si accontenta di una disponibilità per la Ue. Appena l'8% delle aziende non chiede nulla di tutto ciò.

E l'approfondimento degli studi è pagante? Il 33% del campione dice che il conseguimento

Grandi aziende

Nel 2014 le nuove chance di impiego soprattutto nelle grandi aziende del Nord Ovest

di un master o di un dottorato non aggiunge nulla per l'inserimento in azienda e il 16,3% sostiene che ulteriori studi non servano perché «pieni di teoria senza esperienza». Il dato differenzia molto l'Italia rispetto a paesi come Germania, Francia od Uk, dove i titoli di studio di livello superiore sono molto spendibili sul mercato del lavoro.

Enzo Riboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA